

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avvenire

APPUNTAMENTI

Messa della domenica in TV

Tra gli appuntamenti in calendario ricordiamo l'adorazione eucaristica mensile foraniale che si terrà giovedì 29 febbraio nelle zone pastorali della diocesi. Potete trovare luoghi e orari in dettaglio sulla pagina Facebook «Diocesi di Avezzano». Durante le domeniche di Quaresima, Domenica delle Palme e Pasqua sarà possibile, in tutto il territorio di Abruzzo e Molise, seguire la **Messa in televisione**, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro nella Cattedrale di Avezzano, sintonizzandosi su canale 15 di Info Media News, alle ore 12. L'iniziativa, grazie al prezioso servizio dell'emittente, è segno di vicinanza ai malati, agli anziani, agli ospiti di case di riposo e ospedali e a quanti impossibilitati ad uscire di casa per recarsi in chiesa.

«Ritorniamo a Dio con tutto il cuore»

3 MARZO

La 4ª «Giornata di studio»

Domenica 3 marzo, alle 15, il quarto appuntamento mensile con la «Giornata di studio» proposta dalla «Scuola di formazione teologica diocesana» per l'anno 2023-2024. L'incontro di formazione, che si terrà nella Sala della parrocchia Spirito Santo di Avezzano, sarà sul tema: «La Chiesa davanti alla contemporaneità», con il professore Alessandro Franceschini. Lo scorso mese la tematica affrontata è stata «Il ministero ordinato e i ministeri laicali», curata da don Francesco Tallarico, già direttore dell'ufficio liturgico diocesano, che ha sottolineato come la missione salvifica della Chiesa nel mondo è stata attuata non solo dai ministri ordinati in virtù del sacramento dell'Ordine, ma anche dai ministri laici che in virtù del Battesimo e della loro specifica vocazione, partecipano all'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo. È importante promuovere i ministri dei laici, che hanno il loro fondamento sacramentale nel Battesimo e nella Confermazione, nonché, per molti di loro, nel Matrimonio. Cuore del pomeriggio anche il lavoro laboratoriale nei gruppi tematici. Tra gli argomenti anche il ruolo delle confraternite e l'importanza del «ministero della consolazione» per accompagnare, con delicatezza, le persone nel momento del dolore. Le giornate di studio sono aperte a tutti, in particolare a catechisti, educatori, operatori pastorali, movimenti e associazioni.

DI ELISABETTA MARRACCINI

Per vivere al meglio il periodo di Quaresima, il vescovo Giovanni Massaro sta proponendo una «Catechesi quaresimale itinerante», come già avvenuto durante lo scorso anno pastorale, in tre zone della diocesi. La prima si è tenuta ad Avezzano, nella Chiesa di Madonna del Passo, il 21 febbraio. La seconda si terrà il 28 febbraio a Pescina, alle 18 nel Teatro San Francesco. L'ultima sarà il 13 marzo alle 18, nella chiesa di Santa Vittoria di Carsoli. La tematica della riflessione, «Si avvicino e camminava con loro», si colloca nel solco delle Linee guida per la Fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia. Si tratta dell'episodio del capitolo 24 del Vangelo di Luca (versetti 13-35), che vede protagonista Gesù con i due discepoli diretti ad Emmaus. La dinamica che si instaura tra il Risorto e i due viandanti è molto istruttiva per comprendere il discernimento cristiano in chiave biblica, «un discernimento, che non è solo personale ma anche comunitario». Questo infatti sottolinea il vescovo, anche nel suo Messaggio per la Quaresima

L'invito del vescovo dal Messaggio per la Quaresima 2024 alla Catechesi itinerante nelle zone pastorali

2024, pubblicato mercoledì delle Ceneri, ricordando che proprio il cammino sinodale che la Chiesa diocesana sta vivendo suggerisce che la Quaresima è tempo propizio non solo per meditare le scelte personali ma anche per approfondire il discernimento sul cammino della Chiesa locale. La catechesi quaresimale del vescovo accompagna i fedeli a condividere le intuizioni profonde che emergono dalla meditazione del testo dei discepoli di Emmaus per la propria vita di fede per poi spostare il focus e il discernimento sul livello comunitario con gli interrogativi: «Dove si trova la nostra Chiesa locale e come deve essere in futuro? Co-



La catechesi quaresimale del vescovo nella chiesa di Madonna del Passo

Il 10 marzo lo spettacolo

Promosso dalla diocesi un interessante spettacolo teatrale, ad ingresso libero, andrà in scena il 10 marzo, nel Teatro dell'Istituto «Don Orione» di Avezzano, alle ore 21, dal titolo «Liberi. Sulle orme del mistero», a cura dell'Associazione di promozione culturale Yada e con la regia di Stefano Giannascoli. Giuda, Maddalena e Pietro introducono lo spettatore in maniera coinvolgente nell'avvenimento che cambierà il corso della loro vita e la storia del mondo: l'incontro con Gesù. I protagonisti rivivono il rapporto privilegiato con «quel giova-

ne Maestro» nei tre anni di convivenza con lui, condividendo con il pubblico il turbamento e la lotta interiore di fronte alla sua continua richiesta nei loro confronti di abbracciare una libertà totalmente affascinante e rivoluzionaria ma nuova, sconosciuta e scomoda. Giuda, Maddalena e Pietro ci metteranno dinanzi agli occhi tutto il tumulto, l'inquietudine, gli slanci e le cadute dei loro cuori nel seguire quel qualcosa di più grande che si era presentato nella loro semplice vita e con il quale hanno dovuto fare i conti. Proprio quella grandezza che li renderà eterni.

me favorire nelle comunità la lettura e la meditazione della Parola di Dio? Affinché le celebrazioni eucaristiche nelle nostre comunità respirino maggiormente gioia, semplicità, solennità e sobrietà in che cosa devono migliorare? In che modo le nostre comunità possono essere più ospitali e più fraterni? L'invito costante del presule è ad approfittare delle tante occasioni che verranno offerte a livello parrocchiale e diocesano per lasciarsi illuminare dallo Spirito Santo, individuare ed eliminare gli atteggiamenti che, maggiormente, appesantiscono il cammino delle nostre comunità per «ritornare a Dio con tutto il cuore»: questo è infatti anche il tema scelto da Massaro per il Messaggio quaresimale. «È il profeta Gioele - spiega il vescovo - che rivolgendosi al popolo d'Israele, afferma: "Or dunque, oracolo del Signore, ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti". Con tutto il cuore significa non solo con i pensieri, i sentimenti ma soprattutto con le scelte, con le azioni, con le decisioni». La Quaresima è quindi tempo propizio per purificare il cuore, eliminando tutto ciò che lo contamina. E citando papa Francesco il presule sottolinea come «pregheria, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti che la Chiesa ci offre in questo tempo di grazia ma un unico movimento di svuotamento: fuori gli idoli che appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà».

LITURGIA

Verso la Pasqua Tempo propizio di riconciliazione

DI PAOLO FERRINI *

La Chiesa celebra tutto il mistero di Cristo durante il corso dell'anno, dall'Incarnazione alla Pentecoste e all'attesa del ritorno del Signore. Il Triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'Anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale morendo, ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridonato la vita. L'annuale cammino di penitenza della Quaresima è il tempo di grazia, durante il quale si sale al monte santo della Pasqua. Infatti, la Quaresima, per la sua duplice caratteristica, riunisce insieme catechismi e fedeli nella celebrazione del mistero pasquale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana hanno un carattere pasquale poiché coloro che sono scelti per ricevere i sacramenti dell'iniziazione, per la prima volta, attraverso il sacramento partecipano al mistero pasquale di Cristo, con lui vengono sepolti nella morte per risorgere ad una vita nuova. La Quaresima nasce proprio per venire incontro all'esigenza di preparare i catechismi, attraverso un cammino più intenso, alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione nella veglia pasquale. Accanto alla necessità di preparare i catechismi ai sacramenti pasquali anche quella di riconciliare i penitenti prima della festa di Pasqua e precisamente al mattino del giovedì santo. Questo tempo assume così un secondo aspetto, accanto a quello battesimale, cioè un aspetto penitenziale. Questo particolare aspetto ha permesso alla comunità cristiana di riscoprirsi, ogni anno, in un perenne stato di conversione al Signore e proprio attraverso l'ascolto più intenso della Parola e attraverso la celebrazione dei sacramenti giungere con un cuore rinnovato alle feste pasquali. Oggi l'imposizione delle ceneri al mercoledì segna l'inizio della Quaresima, ed è un momento importante e molto sentito nelle comunità cristiane. Insieme alla penitenza, proprio dal Vangelo che si legge al Mercoledì delle ceneri, siamo invitati a vivere questo tempo nella preghiera e nella carità fraterna. Le domeniche del Tempo quaresimale ci aiutano a percepire questo cammino verso la Pasqua come un itinerario alla riscoperta dell'alleanza rinnovata attraverso il mistero pasquale di Gesù Cristo e come un tempo di riconciliazione che trova il proprio culmine nella celebrazione della Pasqua.

* direttore ufficio liturgico

Ricordando don Tantalò

Il 6 marzo, in occasione della Giornata europea dei Giusti tra le nazioni, alle 18, nella Sala consiliare del Comune di Tagliacozzo, la presentazione del volume di Matteo Luigi Napolitano «Il secolo di Pio XII. Momenti di storia diplomatica vaticana del Novecento» (Luni Editrice, 2023). Il saggio, ricchissimo di citazioni documentarie, nasce da un'importante novità: l'apertura delle carte degli Archivi Vaticani sul pontificato di Eugenio Pacelli. Lo storico, che insegna all'Università del Molise, getta nuova luce sul pontificato e sul coinvolgimento di Pio XII nel quadro generale della prima metà del Novecento, chiarendo alcuni aspetti, talora controversi che hanno caratterizzato quel difficile periodo storico, facendone

A Tagliacozzo, per la Giornata europea dei Giusti tra le nazioni, il 6 marzo, la presentazione del libro su Pio XII

emergere l'immagine di un Papa immerso in una lotta complessa e solitaria, non certo di un vicario inadeguato, pavido o, peggio, complice. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Tagliacozzo, è promossa dal parroco don Ennio Grossi, già autore di volumi sul venerabile don Gaetano Tantalò di Villalavellona il quale ha vissuto gli anni difficili della seconda guerra mondiale come presbitero della parrocchia di San Pietro in Altolterra. In coda ai saluti

istituzionali introduttivi del vescovo Massaro e del sindaco Vincenzo Giovagnorio, sarà padre Giovanni Grosso dell'Ordine dei Carmelitani, postulatore nella causa di beatificazione di don Tantalò - ad inquadrare l'opera di questa stupenda figura di sacerdote marsicano di profonda fede e grande carità all'interno del pontificato di Pio XII. La vita di don Gaetano Tantalò è stata indissolubilmente legata alle vicende della famiglia ebraica Orvieto-Pacifichi che egli salvò da morte certa e che per questo fu riconosciuto Giusto tra le nazioni dall'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme. Uno tra i ricordi che diventano, per la Marsica, un'attesa palpante di riconosciuta santità.

Tiziana Gobbi

La Madonnina, da Lourdes fino in città Peregrinatio per i 120 anni di Unitalsi

Toccherà anche Avezzano, nella penultima tappa, la «Peregrinatio Mariae», il pellegrinaggio della statua della Madonnina di Lourdes che ha visitato numerose diocesi italiane per commemorare i 120 anni di Unitalsi con lo slogan «Un angolo di Lourdes tra noi». Così i prossimi 11 e 12 marzo, l'Unitalsi sezione Abruzzo promuove, in collaborazione con la diocesi di Avezzano, la preziosa iniziativa. L'arrivo del simulacro è previsto l'11 marzo alle 15 nell'ospedale di Avezzano alla presenza del vescovo Giovanni Massaro. A seguire il trasferimento nella cappella dell'ospedale con la preghiera del Santo Rosario; al termine la benedizione dei malati. Alle 16 il trasferimento della statua nella chiesa della Madonna del Suffragio (Istituto Don Orione). La preghiera del Rosario con gli ospiti dell'Rsa. Al termine la benedizione degli anziani e dei malati ospiti della struttura. Alle 17.15, l'inizio della processione, con la statua della Madonnina di Lourdes,

dalla Chiesa della Madonna del Suffragio fino alla Cattedrale. Qui alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo. Durante la Messa verrà amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi ad alcuni malati provenienti da ogni forania della diocesi. Alle 21 la Veglia di preghiera animata dalle Aggregazioni laicali. Il giorno seguente si aprirà con la Messa delle 07.30 in Cattedrale. Durante la giornata la statua sarà in Cattedrale esposta per la pubblica venerazione dei fedeli e la preghiera personale. L'Unitalsi dal 1903 è alimentata dall'operosità gratuita di volontari che si impegnano per organizzare, accompagnare, assistere durante i pellegrinaggi le persone con disabilità, malate, anziane o bisognose di aiuto. La storia dell'Unitalsi ha un legame particolare con il Santuario mariano di Lourdes che, ancora dopo più di cento anni dalla fondazione dell'Associazione, è la meta privilegiata dei propri pellegrinaggi.

LUTTO

È morto don Augusto Bifaretti

Il 20 febbraio è stato accolto nella Casa del Padre il caro don Augusto Bifaretti, 88 anni, malato ormai da diverso tempo. La comunità ecclesiale si è stretta ai parenti nella preghiera e nella gratitudine al Signore per questo amato sacerdote. Nato a Magliano nel 1935 è stato ordinato presbitero dal vescovo Val-



Don Bifaretti

lerri il 16 marzo 1958. Tra i numerosi incarichi è stato parroco di Marano, di Massa e Corona, di Luco dei Marsi dal 1979 al 1986. È stato vicario generale e parroco dello Spirito Santo in Avezzano, dal 1994 al 2008. «È stato un uomo di Dio - ha detto il vescovo Massaro nell'omelia del funerale - un uomo di preghiera, esigente con gli altri perché prima di tutto esigente con se stesso. Tanti gli incarichi ricevuti che testimoniano abbondantemente la fiducia riposta in lui dai suoi superiori, ovunque è stato gli hanno voluto bene e non lo hanno mai dimenticato. Don Augusto è stato un lavoratore instancabile nella vigna del Signore».

Caritas, il corso su accoglienza e protezione

DI LIDIA DI PIETRO

Nell'anno 2024 è ripartita, con le prime due giornate, la formazione permanente degli operatori sociali di Caritas e Migrantes. Il 16 e il 17 febbraio si sono tenuti i primi due giorni di corso sull'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e i servizi connessi. Il percorso formativo è stato organizzato dagli uffici diocesani in collaborazione con la Cooperativa L'Albero e mira ad incrementare le competenze di quanti giornalmente si confrontano con i cittadini stranieri al fine di migliorare la qualità delle relazioni di aiu-

to e dei servizi offerti, facilitando il percorso d'integrazione di quanti si rivolgono ai servizi del territorio. Il programma ha inteso - nella prima giornata di corso - permettere ai partecipanti di confrontarsi con organizzazioni internazionali impegnate sul campo, come Iom (Organizzazione internazionale delle migrazioni) e Euaa (European union agency for asylum), con la Prefettura dell'Aquila direttamente coinvolta nella gestione dei flussi in Abruzzo, e con un Ente territoriale quale il Comune di Avezzano. Nella seconda giornata, attraverso gli interventi di giornalisti e analisti politici quali Giacomo Zan-

dolini per l'area Sahel, Lorenzo Gliotti per la Tunisia, Mohamed Dahani per il Marocco e il popolo Sahrawi, Fabrizio Foschini per l'Afghanistan, Luzia Savery per il Pakistan e il Bangladesh, gli operatori hanno potuto approfondire i principali «push factors», fattori che spingono i migranti a lasciare il proprio paese, la vulnerabilità di cui sono portatori e i rischi affrontati durante il viaggio. Il vescovo Giovanni Massaro nel saluto iniziale dato ai partecipanti ha chiarito: «Il termine "accoglienza" oggi non gode di buona reputazione. Spesso è considerato un gesto buonista di chi non fa i conti con la realtà. Gli sforzi del-

la Chiesa sono invece a testimoniare una storia che include, vissuta secondo le indicazioni di papa Francesco, che ci esorta tutti a testimoniare l'accoglienza come un segno credibile di diritti riconosciuti ad ogni uomo e per noi cristiani ad ogni fratello». La condizione del migrante è di una straordinaria fragilità per ragioni multi-dimensionali, che abbracciano la sfera personale, quella familiare e relazionale e la sua condizione psico-fisica, specialmente di chi ha affrontato una rotta migratoria impervia e pericolosa. Attraverso la formazione ci arricchiamo di strumenti con i quali modulare l'accompagnamento di persone mi-

granti, sapendo tradurre quanto appreso in una «cultura della cura». Perché la sfida più grande resta quella culturale: vincere i pregiudizi, superare gli stereotipi, facilitare la conoscenza, stimolare la reciprocità. Gesti semplici, forse banali ma anche radicali e politici nella loro umanità. Vincere i pregiudizi vuol dire esercitarsi nella tutela, nell'amore della giustizia e nell'attenzione al debole. Stimolare la reciprocità permette di creare spazi ove le persone possono raccontarsi, dialogare, conoscere e dare il proprio contributo in termini di esperienze e visioni. Accogliere, proteggere, promuovere ed integrare.

A Trasacco le corali in formazione

DI AMERICO TANGREDI

Una tavola rotonda dal tema «I cori parrocchiali e la liturgia» si è tenuta nella sala parrocchiale della Basilica di San Cesidio a Trasacco, il 24 gennaio, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei cori parrocchiali di San Cesidio e Madonna del Perpetuo Soccorso di Trasacco, il direttore dell'ufficio di musica sacra don Andrea De Foglio, il parroco don Francesco Grassi e il M° Giancarlo Ranieri. L'incontro si colloca nel solco delle diverse proposte che l'ufficio diocesano sta rivolgendo alle realtà delle corali presenti nel territorio diocesano. Tra gli appuntamenti proposti ha riscosso successo il

primo Meeting diocesano dei cori parrocchiali che si è svolto lo scorso gennaio nella Chiesa di San Rocco ad Avezzano. Quello di Trasacco invece è il primo degli incontri di formazione che l'equipe diocesana (su richiesta delle corali) sta avviando nelle parrocchie e nelle foranie. A più voci è emersa l'esigenza di formarsi, di lavorare sia a livello musicale e di repertorio, che a livello spirituale. Il servizio in un coro liturgico deve avere come base un esercizio personale di vita spirituale e una testimonianza cristiana all'interno della propria comunità. «La musica, il servizio e i valori trasmessi dalle corali parrocchiali sono una via evangelizzatrice della Chiesa», ha spiegato don An-



I delegati all'incontro di formazione a Trasacco

dra durante l'incontro di Trasacco - la musica è un linguaggio universale, spesso i cori nelle parrocchie sono multietnici e plurilingue. Un fenomeno in crescita che, di questi tempi, è una buona notizia. È bello e significativo esprimere tutta la bellezza di servire attraverso il canto». L'invito ai cori è a met-

tersi in contatto con l'ufficio diocesano per organizzare incontri di formazione come quello di Trasacco e collaborare anche all'animazione musicale delle attività diocesane. Un appuntamento al quale i coristi saranno chiamati sarà l'animazione della Messa Crismale, in Cattedrale.

TAGLIACOZZO

L'indulgenza a casa dei malati

Nel 2023 si è celebrato l'anniversario degli 800 anni del «Natale di Greccio». La Penitenzieria apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, a tutti i fedeli che dall'otto dicembre 2023 (Solennità dell'Immacolata Concezione) al 2 febbraio 2024 (Festa della Presentazione al Tempio, «Candelora») avessero visitato un presepe in una chiesa affidata ai frati francescani, sostandovi in preghiera. Le parrocchie di Tagliacozzo unitamente alla comunità dei frati francescani ivi presenti, hanno permesso anche agli ammalati di lucrare tale indulgenza. Nella consueta visita mensile per la distribuzione della Comunione, il parroco don Ennio Grossi, insieme ai collaboratori e ai ministri straordinari dell'Eucarestia, ha portato con sé il Bambinello esposto nel presepe della Chiesa di San Francesco, insieme ad un prezioso reliquiario contenente una porzione del saio del Poverello di Assisi, e una piccola quantità delle sue ceneri. I frati hanno donato agli ammalati una copia

della Lettera Apostolica «Admirabile signum» di papa Francesco sul significato e il valore del presepe. È stata l'occasione per rinsaldare i vincoli di comunione e di solidarietà con tutte le persone che per le loro difficili condizioni di salute sono tenute fisicamente lontane dalle iniziative parrocchiali. Assistiti nella preghiera dal parroco, i malati hanno fatto l'esperienza di Francesco raccontata da Tommaso da Celano, suo primo biografo: «in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui il Bambino nato a Betlemme si è trovato per la mancanza delle cose necessarie ad un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (Fonti Francescane 468). Il simulacro del Bambino Gesù ha così lasciato il presepe allestito in chiesa per prendere posto sulle tavole della quotidianità dove, tra addobbi natalizi e scatole di medicinali, si sono condivisi intensi momenti di fraternità.

Emiliano Panella

Altra iniziativa per questo tempo quaresimale è la rubrica social «I passi della Parola», con il commento del Vangelo del giorno curato dalle pastorali giovanili

Pellegrini «sulla via della pace»

La Via Pacis con la «Croce dei giovani di Abruzzo e Molise» farà tappa ad Avezzano il 15 marzo. Le meditazioni delle Stazioni sono state affidate ai ragazzi delle comunità parrocchiali marsicane

DI ELISABETTA MARRACCINI

Un appuntamento atteso quello del 15 marzo quando la «Croce della pace dei giovani di Abruzzo e Molise», all'interno della Peregrinatio nella regione ecclesiale, farà tappa nella Chiesa marsicana. La Croce della pace è una grande croce di legno realizzata dal bozzetto che ha vinto il Contest promosso dalla pastorale giovanile regionale, appena tornati dalla Gmg di Lisbona, in cui i giovani delle Chiese di Abruzzo e Molise hanno voluto raccontare la loro idea di pace attraverso la creazione di un simbolo che avrebbe poi rappresentato il loro impegno a raccontarsi la pace. Il disegno finale che ha ispirato l'opera è composto da una croce con il Cristo stilizzato e con sovrapposta una colomba, che nella cristianità è simbolo di pace e salvezza. I colori che si fondono lungo il bordo della colomba, sono un rimando ai colori utilizzati all'interno degli stemmi regionali dell'Abruzzo e del Molise.

La Croce, dal 26 novembre 2023, quando si è celebrata la Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano, sta attraversando le diverse comunità ecclesiali accompagnando momenti di preghiera, festa e fraternità promossi dalle pastorali giovanili. La Croce della pace sarà ad Avezzano già dal 4 marzo, e per diversi giorni, sarà a disposizione delle comunità parrocchiali, delle associazioni e delle Aggregazioni laicali che vorranno organizzare un momento di preghiera per la pace. Ma l'evento centrale sarà quello del 15 marzo, alle 18.30, in Piazza Risorgimento ad Avezzano, insieme al vescovo Massaro, con la Via Pa-

cis: la Via Crucis dei giovani animata dalle parrocchie della diocesi. Nell'organizzazione sono stati coinvolti l'Azione Cattolica, l'Agesci e i gruppi di pastorale giovanile parrocchiali. Ai ragazzi delle parrocchie, guidati dai sacerdoti, sono state affidate le riflessioni sulle stazioni della Via Crucis, a loro il compito di meditarle e calarle nella vita di un giovane, condividendone una testimonianza e anche l'immagine o un simbolo che guidi visivamente i coetanei durante la preghiera.

«La Via crucis prende quest'anno la fisionomia di una Via Pacis - spiega don Antonio Allegritti, direttore pastorale giovanile Avezzano - a motivo dei venti di guerra che soffiano nel mondo in questa terza guerra mondiale a pezzi, così come dice papa Francesco. La Via crucis sarà un evento di comunione e di legami tra i giovani della diocesi, e non solo. Abbiamo pensato sia bellissimo che alla Via Crucis partecipino tutti, adulti e famiglie, mentre saranno i giovani ad animare e guidare le meditazioni. La Croce - continua Allegritti - che sta attraversando le diocesi di Abruzzo e Molise, porta con sé l'invito ad un altro prezioso appuntamento, quello del raduno regionale dei giovani del 22 settembre, che darà continuità alle nostre iniziative, affinché i passi svolti non siano slegati l'uno dall'altro ma siano passi di un cammino sinodale, che orienti lo stile delle attività». In questi giorni, un'altra iniziativa proposta dalla pastorale giovanile è la rubrica social «I passi della Parola», con il commento del Vangelo del giorno curato dai ragazzi e dalle ragazze, che con il loro stile, vogliono parlare di Gesù ai loro amici in questo tempo di Quaresima.



Giovani marsicani alla Gmg di Lisbona (foto A. Tangredi)

CELANO

La Missione popolare

Dal 2 al 17 marzo a Celano, nella parrocchia Sacro Cuore, la missione popolare animata dai Missionari del preziosissimo sangue. «L'iniziativa - spiega il parroco don Gabriele Guerra - sarà un momento di grazia che il Signore ci offrirà. Molti gli appuntamenti che ci vedranno coinvolti e saremo così aiutati dai Missionari del preziosissimo sangue a saper cogliere quello che Dio vuole». La Congregazione da oltre 200 anni, dona un servizio alla Chiesa attraverso l'attività apostolica e missionaria del ministero della Parola. «La missione popo-

lare - spiega don Flavio Calicchia, direttore del Centro per la predicazione della Provincia italiana - è un tempo di predicazione straordinaria che mira a raggiungere tutti, non lasciando indietro nessuno: famiglie, scuole, associazioni sportive, ospedali, anziani, persone fragili, carceri e ancora i luoghi di vita quotidiana: attività commerciali, piazze, bar, sale giochi, centri di aggregazione». Durante le due settimane di predicazione, ci sarà la presenza di 9 Missionari del preziosissimo sangue, 2 seminaristi della congregazione, una suora, una famiglia missionaria e numerosi laici.

CATECHESI



La Chiesa di Paterno

Su digiuno, penitenza e carità

Diversi gli appuntamenti di preghiera e catechesi in calendario nelle parrocchie della diocesi marsicana. Segnaliamo il cammino quaresimale inter-parrocchiale, in preparazione alla Pasqua, che ha promosso la «Comunità di parrocchie» di Paterno, San Pelino e Caruscino. Si tratta di tre catechesi che si terranno nelle chiese parrocchiali alle 20.30. La prima è a Paterno il 26 febbraio, con don Ilvio Giandomenico sul tema: «Penitenza: che significa?». La seconda si terrà il 13 marzo a Caruscino, con don Paolo Ferrini, sul tema: «Carità, come viverla?». L'ultimo interrogativo sarà affrontato a San Pelino il 18 marzo, nella terza catechesi, da padre Attilio Terenzio su «Digiuno: è ancora attuale?».

Castellafiume, oltre 50 attori In scena la «Passione di Cristo»

A Castellafiume, domenica 24 marzo, alle 18.30, in piazza Alcide De Gasperi, l'attesa rappresentazione teatrale della Passione di Cristo. Un progetto che prima di tutto è un'azione pastorale. La parrocchia San Nicola di Bari, di circa 1000 abitanti, per questa iniziativa sta coinvolgendo oltre 50 giovani dell'Associazione Santissima Trinità che, guidati dal parroco don Antonio Spanalatte, hanno studiato e contestualizzato i brani del Vangelo

curandone la sceneggiatura, la scenografia e le meditazioni. La «Passione vivente» inizierà con l'entrata di Gesù a Gerusalemme e in successione le scene dell'ultima cena, l'arresto e il processo di Gesù, la condanna a morte, la Via Crucis e la crocifissione. I giovani, con entusiasmo e determinazione, sono a lavoro da settimane per donare all'intera comunità parrocchiale un momento di preghiera e riflessione. Nella foto di gruppo un momento delle prove.



Il parroco al centro, i giovani e gli educatori impegnati nella rappresentazione



I bambini delegati dalle parrocchie per l'assemblea diocesana

Ac, per una Chiesa bella, gioiosa e missionaria

DI CLAUDIA DI BIASE *

«Dalla bontà di un frutto, si capisce la bontà dell'albero», queste le parole di Annamaria Bongio, responsabile nazionale dell'Azione cattolica dei ragazzi, per esprimere la ricchezza della realtà associativa che ha incontrato, come ospite dell'assemblea diocesana dell'Ac di Avezzano, che si è tenuta domenica 18 febbraio al Teatro dell'Istituto Don Orione. Una giornata ricca di racconti degli ultimi anni, di persone, di sorrisi, di idee, di progetti e prospettive per il nuovo triennio. Nella mattina i

bambini hanno giocato, cantato e poi vissuto momenti di grande riflessione e condivisione, per poi arrivare, nel pomeriggio, ad eleggere la IX Consulta diocesana dei ragazzi. Questi ragazzi, delegati provenienti da tutte le parrocchie della diocesi marsicana, hanno predisposto insieme, con lo spirito di chi fa sul serio, un documento programmatico che traccia le linee triennali per un'Ac aperta, attenta ai bisogni dei poveri, che sa ascoltare il vicino e che vuole bene all'ambiente. L'assemblea unitaria, fatta di donne e uomini di Ac, in un Teatro Don Orione pieno, è stata avviata dalla preghiera del vesco-

vo Giovanni Massaro, che ha partecipato, da buon padre di famiglia, fino alla conclusione dei lavori, con la proclamazione dei nuovi eletti. Siamo chiamati ad essere una Chiesa aperta a tutti, ha detto il vescovo, desiderosi di annunciare a tutti il Van-



Nel Teatro Don Orione

gelo, ricordando di non essere mai tristi e ansiosi, di non lasciarsi andare al facile lamento, di essere capaci di stringere alleanze, per un bene comune. Il vescovo ha rinnovato poi la sua gratitudine all'Ac diocesana, instancabile a partire dal presidente Massimiliano De Foglio, e la sua preghiera per quanto questa associazione farà in futuro. Presenti anche Alfredo Chiantini, dell'Agesci, Gino Milano, della Rindertimi, Mafalda Di Summo, del Centro Missionario e don Antonio Allegritti, per la Pastorale giovanile; è arrivato infine il saluto di don Alberto Galimberti dall'Albania.

Dalle votazioni sono risultati, per il settore adulti: Fabio Di Giulio, Daniela Cardilli, Maria Grazia Di Rocca, Dora Ceralli, Rita Autore; per il settore giovani: Paolo Buon-giovanni, Claudia De Flaviis, Leonilde Di Loreto, Chiara Ranalletta, Gabriele Fenati; e infine per l'Ac: Anna Paris, Alessia Mammarella, Claudia Di Biase, Ivo Pecce e Sofia Cotti Zelati. L'augurio per i nuovi eletti e per l'associazione tutta è quello dunque di saper costruire con creatività percorsi nuovi, in comunione con la Chiesa e con il territorio. Un'Ac in uno stile sinodale, sempre più missionaria e gioiosa.

* consigliere diocesano Ac